

Confesercenti

NOTIZIE

Venezia Rovigo

- Riforma fiscale
- Default bancari
- Notizie dai Distretti



Confesercenti Venezia Notizie Anno XIX n.2 Febbraio-Marzo 2021– Periodico della Confesercenti metropolitana Venezia Rovigo
Proprietario ed editore: Confesercenti metropolitana di Venezia Rovigo - via A.da Mestre n.36—Venezia Mestre (www.confesercentivero.it)
Direttore responsabile: Michele Lacchin—Registrazione al Tribunale di Venezia n.1428 del 17.09.2002



Sempre **con te**
nei momenti
che contano



Supporto
ai nuovi imprenditori

Sicurezza
e Ambiente

Assistenza
amministrativa e fiscale

Credito
alle aziende

Consulenza su
lavoro
e retribuzioni

Innovazione
e-commerce, reti d'impresa

Formazione
professionale

Personale
ricerca e selezione

I nostri servizi

Strumenti di lavoro e di tutela moderni ed efficaci: questo serve alle Piccole e Medie Imprese per sostenere la competizione e stare sul mercato con successo.

La Confesercenti offre una gamma completa di strumenti e servizi mirati per le vostre esigenze a costi e condizioni molto vantaggiosi. Per questo chi si associa alla Confesercenti può lavorare in serenità ed ottenere risultati migliori.

www.confesercentivero.it

Disinnescare le mine in arrivo...

L'Italia lo sappiamo è come una macchina con il motore spompato. Non ha certo le caratteristiche dello sprinter. Più che un'auto da corsa è una giardinetta familiare già carica di troppi fardelli. I 209 milioni del Recovery Plan forniranno la benzina indispensabile, ma se, dopo la pandemia, desideriamo una ripresa degna di questo nome è necessario almeno scaricare qualche zavorra.

I pesi che frenano il Paese sono tutti ben noti: debito pubblico, giustizia, burocrazia, mercato del lavoro, sistema dell'istruzione.

Dopo la priorità delle priorità, ovvero il piano vaccinale e la riscrittura del Piano nazionale di ripartenza e resilienza, sarà dunque compito del Governo Draghi mettere mano a una serie di riforme senza le quali nemmeno i miliardi dell'Europa saranno sufficienti a farci progredire con la necessaria velocità.

Si tratta in buona parte di riforme complesse e politicamente controverse. Se non ci possiamo attendere una rivoluzione, sarebbe comunque gradito un bel segno di discontinuità.

La Confesercenti un po' di questi problemi li ha messi sul tavolo del Presidente del Consiglio durante le consultazioni (il promemoria è pubblicato in questo numero del Notiziario).

Tuttavia non sono queste le uniche emergenze che attendono il nuovo esecutivo.

E' bene ricordare infatti che dal mese di marzo prossimo verranno al pettine, uno dopo l'altro, i nodi rappresentati dai numerosi rinvii, proroghe, blocchi e moratorie che hanno caratterizzato il 2020.

Prima le scadenze fiscali, poi, da aprile, i licenziamenti e infine, a luglio, le rate dei finanziamenti bancari. La corsa per evitare lo scoppio contemporaneo di queste bombe e prevedere, quanto meno, un rientro graduale dai provvedimenti emergenziali è già iniziata, ma indubbiamente non sarà sufficiente.

Un rinvio del rinvio, se pure necessario, non può essere la soluzione definitiva, così come non può essere risolutivo incentivare le imprese ad indebitarsi ulteriormente (anche se a costi vantaggiosi) per far fronte ai vecchi debiti.

Il peso finanziario di cui si sono caricate le imprese rischia di essere insostenibile e provocare, a breve, una crisi senza precedenti, con l'uscita dal mercato di circa 450mila imprese e di un numero ben più imponente di posti di lavoro perduti.

Banca d'Italia si attende nel prossimo futuro fino a 100 miliardi di nuovi crediti deteriorati.

Bisogna dunque prepararsi per tempo, attraverso la messa in campo di forti misure di decontribuzione e di detassazione per le imprese e una profonda revisione degli ammortizzatori sociali, ma soprattutto va disinnescata la mina dei 50 milioni di cartelle esattoriali accumulate proponendo ai contribuenti in arretrato un sostenibile piano di rientro e di definizione agevolato.

Il conto per le imprese sarà comunque salato, ma possiamo ancora ridurre i danni agendo, per tempo sui problemi strutturali.

Limitarsi ad allontanare ancora le scadenze non è la medicina giusta e aggiungere ulteriore polvere a quella già accumulata sotto il tappeto è puro masochismo.

Maurizio Franceschi



LE PRIORITA' PER CONFESERCENTI

Incontro con il Presidente del Consiglio dei Ministri incaricato Prof. Mario Draghi

Confesercenti ha partecipato alle Consultazioni con il Presidente del Consiglio Mario Draghi.

La delegazione di Confesercenti composta dalla Presidente nazionale **Patrizia De Luise**, dal Segretario generale **Mauro Bussoni** e dal Direttore generale **Giuseppe Cappanna** ha presentato a Mario Draghi le priorità per le imprese e il rilancio dell'economia.

Piano vaccinale

Ogni mese di ritardo della campagna di vaccinazione determina 4,7 miliardi di mancato recupero dei consumi e una corrispondente perdita di PIL dello 0,3%.

Il raggiungimento di una significativa soglia di immunità restituirebbe il 30% di spesa al comparto degli "alberghi e pubblici esercizi", il 21% di spesa alla "ricreazione e cultura", il 17% all'abbigliamento.

RIPRESA DEI CONSUMI

I consumi valgono il 60% del PIL.

Senza una ripresa dei consumi non ci sarà ripresa dell'economia.

Occorrono interventi per il riequilibrio concorrenziale, andato in default per il commercio nel 2020, con l'online che ha operato quasi in regime di monopolio.

Predisporre un piano per la rigenerazione urbana: sostegni alle imprese di vicinato, che sono il polmone verde della nostra economia distributiva.

Un piano per ripartire in sicurezza

La crisi innescata dalla pandemia e dalle restrizioni sta annientando il potenziale produttivo di decine di migliaia di imprese del turismo, del commercio e dei pubblici esercizi. Dopo un anno nel quale le nostre attività sono state costrette a rimanere inattive o a lavorare in condizioni proibitive, si registrano perdite dei valori di avviamento anche del 50%.

Per questo, riteniamo che il rafforzamento degli sforzi sul fronte della campagna di vaccinazione debba essere accompagnato da un piano per la ripartenza delle attività. Occorre mettere a punto nuovi protocolli, ridefinendo i profili di rischio, per le imprese che hanno la possibilità di applicare le misure di sicurezza garantendo il massimo rigore dell'applicazione.

Diamo la possibilità di lavorare a chi può farlo senza rischi per la salute pubblica. Ristoranti e bar possono e debbono potere riaprire in piena sicurezza. Normalizzare queste attività è fondamentale per la coesione sociale.

Più attenzione a piccola e media impresa

Piccola e media impresa ossatura fondamentale per economia del Paese. È



un modello che anzi garantisce flessibilità e adattabilità al nostro sistema imprenditoriale, elementi fondamentali nel nuovo sistema produttivo globalizzato in particolare in un momento di grande trasformazione causato dalla emergenza pandemica.

Turismo, l'Italia sia più competitiva

Il 2020 è stato un anno drammatico per il turismo, e anche il 2021 si preannuncia difficile. Occorre sostenere le imprese, in particolare nelle città d'arte, che hanno registrato una perdita di fatturato legato ai flussi turistici nell'ordine di 10 miliardi di euro (-70%) a causa dell'assenza di viaggiatori stranieri.

Dobbiamo progettare, poi, il rilancio del settore. Riteniamo che nel Pnrr debba trovare spazio un piano pluriennale per aumentare la competitività del turismo in generale e delle città d'arte in particolare sui mercati internazionali. Un obiettivo che passa attraverso investimenti nelle imprese della filiera e nelle infrastrutture di collegamento per migliorare la mobilità turistica del Paese e la raggiungibilità e la fruibilità del nostro enorme patrimonio storico ed ambientale, con particolare attenzione ai centri minori, al Sud d'Italia ed alle Isole.

Sostegni alle imprese

I provvedimenti presi per contrastare gli effetti economici della pandemia hanno dato spesso risposte tardive e insufficienti.

Individuare attraverso i codici ATECO le imprese a cui destinare gli aiuti è un grave errore. Per la lotta degli scontrini ed il cash back sono state messe a disposizione ingenti risorse: un efficace piano di modernizzazione della rete ed un abbattimento dei costi della moneta elettronica, a nostro avviso, avrebbero generato effetti più produttivi.

Indispensabile un Ristori quinquies basato su parametri oggettivi: calo del volume di affari su base annua 2020/2019. Questa è la risposta che

molte imprese attendono.

Lavoro

Il contesto economico e sociale post pandemico determinerà profondi mutamenti nell'organizzazione del lavoro e nei consumi. Questo richiederà importanti investimenti sulle competenze professionali sia dei lavoratori che degli imprenditori.

Il blocco dei licenziamenti non è una misura che potrà perdurare ad oltranza, occorrerà pertanto intervenire con importanti misure di decontribuzione e detassazione per le imprese che manterranno l'occupazione. Ma molte di esse non avranno più la forza né le condizioni di mantenersi all'interno del mercato. Per gli imprenditori, per i lavoratori e per i collaboratori di queste imprese dovranno essere predisposti efficaci piani di riconversione.

Servono più politiche attive, la riduzione del cuneo fiscale, rinnovi contrattuali ad esenzione di imposta per i miglioramenti retributivi, nuove regole per il tempo determinato. Occorre inoltre istituire un fondo di formazione continua per imprenditori e riconversione imprese.

Riforma fiscale

È questa sicuramente una delle priorità per modernizzare il Paese. Un sistema giusto, semplice, equo e maggiormente proporzionale. Condividiamo con il Direttore dell'Agenzia delle Entrate l'obiettivo di ristrutturare completamente il meccanismo alla base dell'IRPEF, definendo il prelievo su un "principio di cassa puro" basato solo sugli effettivi incassi, superando così di fatto l'era degli acconti. È prioritario dare maggiori certezze al contribuente e, in particolare, al rapporto con l'Amministrazione finanziaria con l'introduzione di un vero e proprio "ruling fiscale" a regime che permetta ad entrambe le parti maggiore trasparenza, condivisione delle problematiche e tranquillità. Una riforma strutturale

dovrebbe coinvolgere anche l'IRAP e la tassazione locale.

Proponiamo, inoltre, di introdurre un'agevolazione IVA per i prodotti turistici per un triennio. Si tratta di un intervento che permetterebbe di accelerare il rilancio post pandemico dell'industria turistica.

Riequilibrio con l'online

Alcuni Paesi europei stanno valutando l'adozione di una tassa specifica sui profitti delle grandi imprese dell'online. È questa una strada da perseguire, certamente più efficace della lotteria dello scontrino per combattere l'evasione.

In particolare, occorrono interventi per il riequilibrio concorrenziale tra e-commerce e retail fisico, andato in default per il commercio nel 2020, con l'online che ha operato quasi in regime di monopolio.

Credito

Fondamentale per la ripresa è garantire maggiori risorse e più flessibilità alle imprese. I finanziamenti permessi dal temporary framework per una durata di 72 mesi sono insufficienti, occorre estenderli a 120 mesi. È opportuno alzare la soglia del regime di minimis a 500mila euro. Per gestire la moratoria, inoltre, occorre modificare il limite posto dall'EBA, portandolo da 9 a 12 mesi.

Da rafforzare anche la funzione di garanzia dei Confidi, mediante ripatrimonializzazioni e ampliamento della loro area di operatività quali strumenti in grado di accompagnare le PMI nell'accesso al credito nella difficile fase della ripartenza, allorché le sovvenzioni statali e il supporto del Fondo Centrale cesseranno.

Bisogna poi prevedere uno specifico fattore di sostegno per il finanziamento bancario delle micro e piccole imprese, complementare al meccanismo di "supporting factor".

Burocrazia

Concordiamo sulla necessità di una vera e profonda riforma della

Pubblica Amministrazione. Troppe cose non hanno funzionato nell'emergenza del 2020: tempi non rispettati, risposte tardive ed anche errate. Riteniamo, inoltre, che si debba porre uno stop all'eccesso di smart working nella Pa.

Bisogna rendere più efficiente anche la giustizia: allineando i tempi della nostra giustizia civile a quella della Germania, guadagneremo 2,5 punti di Pil. Se vogliamo competere, si tratta di una riforma prioritaria.

Gli attuali tempi della giustizia civile non sono infatti compatibili con quelli delle imprese. Il mancato funzionamento della giustizia allontana gli investimenti stranieri.

Cogliamo l'opportunità del Pnrr

Durante la pandemia l'Italia ha dato prova di una capacità di resilienza inattesa. Diffusa era inoltre l'aspettativa che l'Italia avrebbe fatto peggio degli altri grandi Paesi europei: non è stato così e la riduzione del PIL è stata in linea con quella della Francia e molto minore di quella di Spagna e Regno Unito.

Le imprese hanno sofferto, ma hanno provato in tutti i modi a resistere. Il rimbalzo del terzo trimestre è stato eccezionale e dimostra la volontà di ripresa del sistema produttivo.

La seconda ondata di contagi rischia ora di avere effetti più gravi, soprattutto perché le conseguenze economiche si concentrano su un numero ristretto di settori (turismo, eventi pubblici, attività culturali e ricreative, commercio).

È necessario scongiurare l'eventualità di incorrere in vere e proprie "distruzioni settoriali".

L'uscita dalla crisi sanitaria può diventare l'occasione per colmare i ritardi di sviluppo che ci penalizzano. Su questa prospettiva devono basarsi le scelte di politica economica dei prossimi mesi.



ATTENZIONE

Il nuovo saggio degli interessi legali per il 2021 è stato fissato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze allo 0,01%, in diminuzione rispetto al 2020, quando la percentuale era dello 0,05.

Ricordiamo invece che gli interessi di mora da applicare nei casi di ritardo nei pagamenti nelle transazioni commerciali sono fino al 30 giugno 2021 sono pari all'8% (come nel semestre precedente).

Confesercenti-Assoturismo in European Tourism Manifesto

Il settore del turismo europeo richiede misure di sostegno urgenti per ridurre l'impatto devastante di Covid-19. Milioni di posti di lavoro sono attualmente in gioco, mentre molte piccole e medie imprese rischiano di chiudere la propria attività.

Secondo un rapporto dell'organizzazione mondiale delle nazioni unite (UNTWO), si stima che il turismo europeo non tornerà ai livelli pre-pandemici del 2019 prima del 2023. E anche se i numeri aumenteranno di nuovo rapidamente, molti dei 22,6 milioni di europei che lavorano nel settore turistico dovranno affrontare difficoltà economiche per anni.

Il sostegno al turismo deve quindi essere una priorità nelle azioni delle economie colpite dalla pandemia e nella risposta dei piani di ripresa e resilienza (NPRR) la principale fonte di finanziamenti prevista nell'ambito del programma NextGenerationEU.

Si tratta di un'opportunità senza precedenti per sostenere le riforme legate al turismo.

Per beneficiarne gli Stati membri devono presentare alla Commissione entro aprile 2021 i piani che delineano i progetti e gli investimenti nazionali in linea con i due obiettivi strategici: digitalizzazione e

sostenibilità.

Per aiutare gli Stati membri a elaborare i loro piani di ripresa e resilienza e garantire che producano un ambiente favorevole in cui il turismo possa svilupparsi in modo sostenibile continuando a creare posti di lavoro, "European Tourism Manifesto" - l'alleanza di oltre 60 organizzazioni pubbliche e private europee, tra le quali Assoturismo Confesercenti, che coprono l'intera catena del valore del turismo europeo del turismo - ha pubblicato un documento che contiene un elenco dettagliato di riforme e idee di investimento relative ai viaggi e al turismo.

Le proposte sono state raggruppate in base alle iniziative faro indicate dalla Commissione europea e possono quindi essere integrate facilmente nei piani nazionali di ripresa e resilienza.

L'alleanza ha invitato i governi dell'UE a sostenere l'Europa come principale destinazione turistica a livello mondiale, promuovendola sia nei mercati maturi che in quelli emergenti, espandendo i collegamenti lungo raggio, favorendo le modalità di turismo sostenibile e prevedendo investimenti di sostegno alle transizioni verdi e digitali.

NUOVA PRESIDENTE FEDERAGIT

Micol Caramello, torinese, 47 anni, guida turistica da 12 anni, è stata eletta Presidente nazionale di Federagit-Confesercenti nel corso dell'assemblea elettiva della federazione.

La neo presidente ha affermato la necessità di ripristinare il tavolo di confronto con il nuovo Ministero del Turismo: "le incertezze e le difficoltà economiche che professionisti del settore stanno affrontando—ha dichiarato Caramello—rendono urgente una legge organica di riordino del settore e sostegni adeguati, anche per tutte le situazioni meritevoli di tutela che sono rimaste fuori".

"Chiediamo—ha aggiunto la Presidente—che in merito ai fondi del Recovery Fund, il ministro Garavaglia ci coinvolga attivamente nei progetti di promozione turistica".

Nel corso dell'Assemblea, Flaminia Santarelli, Direttore Generale Turismo del Mibact ha dichiarato "Sul tema dei ristori ci sarà la piena collaborazione, affinché tutti i professionisti che ne hanno diritto possano ricevere i sostegni dovuti".



Tourism Manifesto

Confesercenti presenta le proposte per il fisco

Riforma fiscale, attraverso un intervento complessivo e non limitato a singoli tributi, che preveda una revisione profonda dell'IRPEF con il duplice obiettivo di semplificare e razionalizzare la struttura del prelievo, riducendo gradualmente il carico fiscale e preservando la progressività.

Sono le principali linee guida del Governo Draghi presentate dal Premier durante il suo discorso al Senato.

Su questi temi Confesercenti è stata recentemente ascoltata dalle Commissioni Finanze di Camera e Senato.

Anche per l'associazione sarebbe paradossale pensare solo a micro-interventi mirati che renderebbero ancora più complesso il quadro normativo.

Nel documento, consegnato da Confesercenti alla commissione, si sottolinea infatti che la riforma del fisco deve essere l'occasione per un riordino strutturale delle discipline fiscali, ma soprattutto per alleggerire la pressione fiscale su famiglie e imprese e favorire il rilancio dell'economia.

A titolo d'esempio—secondo Confesercenti - con una sospensione per tre anni dell'imposta sui prodotti e servizi legati al turismo sarebbe possibile recuperare 6 miliardi di consumi.

Il documento continua segnalando come sia necessario risolvere le criticità legate al sistema di aliquote e scaglioni IRPEF, che ipertassa 6,3 milioni di italiani con redditi tra 28mila e 55mila euro attraverso un "salto di aliquota" di ben 11 punti.

Riequilibrare l'imposta sotto i profili di equità (sia verticale e orizzonta-

le), comporta una concreta rivisitazione degli attuali scaglioni IRPEF, attualizzandoli al reale valore economico e di potere d'acquisto prevedendo ad esempio un'aliquota del 32 per cento, per i redditi compresi tra i 28 mila ai 40 mila euro, ed un'aliquota del 38 per cento per i redditi compresi tra i 40 mila ai 55 mila euro.

Continuando nella volontà di valutare e proporre degli approcci e degli strumenti utili ad una vera riforma, Confesercenti ritiene condivisibile ipotizzare che le persone fisiche titolari di partita IVA, le imprese individuali e le società di persone possano determinare il reddito in base a un criterio di cassa puro (abbandonando il criterio della competenza).

Per i predetti soggetti sarebbe, al contempo, utile introdurre un sistema di liquidazione mensile o trimestrale delle imposte in base alle somme effettivamente incassate, abbandonando definitivamente il criterio attuale fondato sul pagamento degli acconti previsionali e dei saldi.

In una logica di semplificazione si potrebbe prevedere anche il superamento dell'IRAP contestualmente all'introduzione di una addizionale al reddito d'impresa dalla quale andrebbero esentate le imprese non dotate di autonoma organizzazione ora escluse dalla tassazione IRAP.

Parallelamente a quanto proposto, si ritiene comunque che non debba essere abbandonato il tema della riduzione del costo del lavoro a carico delle imprese, anche attraverso forme di decontribuzione.

Di prioritaria importanza è la ridefinizione dell'impianto impositivo

relativo ai piccoli imprenditori. Al fine di fornire una spinta propulsiva ai settori economici ed in generale ai micro-comparti di riferimento, sarebbe utile prevedere un sistema di tassazione premiale per le cosiddette "differenze incrementali" in dichiarazione dei redditi, con riferimento alle medie evidenziate dagli ISA.

Urgente anche un intervento sul fronte web.

Le attuali previsioni normative appaiono ormai obsolete rispetto ai nuovi predetti modelli di business legati al digitale. È necessario mettere a punto misure strutturali che evitino trattamenti sperequativi tra i diversi soggetti economici e favoriscano il processo di adattamento delle PMI all'economia digitale.

CONFESERCENTI DAL MINISTRO DEL LAVORO

Il neo Ministro del Lavoro Andrea Orlando ha incontrato la Confesercenti.

L'associazione ha richiesto politiche attive e di riconversione mirate al lavoro autonomo e anche sostegni efficaci per evitare che le attività continuino a chiudersi.

Per Confesercenti serve un profondo processo di modernizzazione e razionalizzazione degli ammortizzatori sociali.

Un'idea potrebbe essere introdurre un ammortizzatore "universale" per tutte le imprese del terziario dei servizi e del turismo.

Nuove opportunità per donne e disoccupati

Gli incentivi di Selfemployment—gestito da Invitalia nell'ambito del Programma Garanzia Giovani, sotto la supervisione dell'Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro (ANPAL) - cambiano e si rivolgono ad una platea più ampia di destinatari.

Dal 22 febbraio 2021, infatti, i finanziamenti per avviare una piccola attività imprenditoriale in tutta Italia e in qualsiasi settore saranno aperti, senza limiti di età, anche a donne inattive e disoccupati di lunga durata, oltre che ai Neet iscritti al programma Garanzia Giovani.

Un cambiamento che punta a offrire l'opportunità di mettersi in proprio anche a chi, a causa dell'emergenza Covid, ha perso il lavoro o rischia di perderlo nei prossimi mesi e a quelle donne che potranno così riappropriarsi della loro dimensione lavorativa, dopo averla messa da parte per esigenze familiari.

Il Nuovo Selfemployment finanzia al 100% progetti di investimento con un importo compreso tra 5.000 e 50.000 euro.

È possibile richiedere tre diverse tipologie di finanziamenti: microcredito, da 5.000 a 25.000 euro; microcredito esteso, da 25.001 a 35.000 euro; pic-

coli prestiti, da 35.001 a 50.000 euro.

Si tratta di finanziamenti agevolati senza interessi, senza garanzie, rimborsabili in 7 anni con rate mensili che partono dopo dodici mesi dall'erogazione del prestito.

Chi ottiene il finanziamento deve impegnarsi a costituire la società e individuare una sede operativa (se non già fatto in sede di domanda) entro 3 mesi dalla concessione del finanziamento e deve completare il programma di investimento entro 18 mesi dalla stipula del contratto di finanziamento.

Sarà possibile presentare la domanda dalle ore 12 del 22 febbraio 2021, esclusivamente online, sulla piattaforma informatica di Invitalia. Le domande sono valutate da Invitalia in base all'ordine cronologico di presentazione, fino a esaurimento dei fondi. Quindi non ci sono scadenze o graduatorie. Dopo la verifica formale per accertare il possesso dei requisiti, è prevista una valutazione di merito che riguarda, tra l'altro, le competenze tecniche e gestionali dei proponenti e la sostenibilità economico-finanziaria del progetto. L'esito della valutazione viene comunicato entro 60 giorni dalla presentazione della domanda.

In sede di compilazione della domanda il proponente potrà scegliere se partecipare o meno ad un colloquio conoscitivo che verrà svolto con il personale di Invitalia, esclusivamente in modalità remota. Chi decide di svolgere il colloquio avrà la possibilità di aggiungere ulteriori elementi rispetto a quanto inserito nella domanda inviata online e di avere un vantaggio nell'attribuzione dei punteggi previsti nella valutazione.



SPID e CNS ?

Strumenti indispensabili per tutte le richieste di agevolazione.

La Carta Nazionale dei Servizi o CNS è una smart card o una chiavetta USB che contiene un "certificato digitale" di autenticazione personale.

La firma digitale è ormai diventato uno strumento prezioso, necessario per imprese e professionisti.

In ambito business, può essere impiegata per bilanci, fatture, ordini d'acquisto, atti pubblici, moduli d'iscrizione, contratti e comunicazioni con la Pubblica Amministrazione.

Lo SPID è il sistema pubblico di identità digitale che consente di utilizzare un'unica password per utilizzare i servizi online che espongono il logo SPID.

Entrambe consentono l'accesso a tutti i servizi online della Pubblica Amministrazione e dei privati accreditati.

Dal 2021 l'identità digitale, SPID e CNS insieme alla CIE, cioè alla carta d'identità elettronica saranno le uniche chiavi d'accesso ai servizi della Pubblica Amministrazione (come INPS, Agenzia delle Entrate, Registro Imprese ecc.) mentre è già obbligatoria per inoltrare richiesta di finanziamenti pubblici e per partecipare a bandi pubblici.

E' dunque il momento giusto per rivolgersi allo sportello Confesercenti abilitato al rilascio della firma digitale e SPID.

Lo sportello Confesercenti-PID (Punto Impresa Digitale), dedicato ai servizi digitali, permette infatti di accelerare le procedure di richiesta, rilascio e rinnovo connessi all'utilizzo delle nuove tecnologie di firma ed autenticazione (CNS, SPID, PEC).

Rapporti bancari: attenzione al default

Dal 1° gennaio di quest'anno gli istituti di credito devono applicare le nuove regole europee in tema di classificazione della clientela inadempiente introdotte dall'Autorità Bancaria Europea [EBA].

Si tratta in pratica delle modalità che determinano il passaggio in "default" di una posizione.

Tale evento obbliga la banca ad azionare più procedure tra loro interconnesse:

I) la valutazione dell'effettiva capacità di rimborso del debitore (senza dover ricorrere alla attivazione di eventuali garanzie a presidio dell'operazione);

II) l'aggiornamento della classificazione (o anche staging) della controparte debitrice;

III) il ricalcolo degli assorbimenti di capitale (tramite i c.d. accantonamenti prudenziali);

IV) il ricalcolo delle possibilità di credito - in base alle proprie policy creditizie - con effetti sul pricing delle future concessioni.

Le nuove norme sono state approvate tra il 2015 e il 2017, in una

situazione economica completamente diversa da quelli che stiamo attraversando, ma hanno trovato applicazione adesso nonostante il momento di difficoltà.

Poiché il passaggio a default potrebbe compromettere la capacità di accesso al credito dell'impresa è necessario conoscere gli aspetti essenziali della nuova normativa per evitare che uno sconfinamento sul conto corrente o arretrati di pagamento - anche di piccolo importo - possano danneggiare seriamente la "bancabilità" presente e futura delle Micro-PMI Piccole imprese.

Sulla base della nuova normativa lo stato di default (o di inadempienza) di un'esposizione scatta se vengono superate ENTRAMBE, e per 90 giorni consecutivi, le due soglie di rilevanza:

I) in termini assoluti: euro 100 per la clientela retail (che presenta esposizioni verso la banca per ammontare complessivo inferiore a 1 milione di euro o di euro 500 per le altre esposizioni);

II) in termini relativi: 1% dell'importo complessivo di tutte le espo-

sizioni del Cliente verso la Banca.

Con un'esposizione complessiva inferiore a 1 milione di euro il default su una singola esposizione non comporta necessariamente l'automatico default su tutte le altre esposizioni dell'impresa.

Per queste tipologie di imprese, la banca può, infatti, anche decidere di applicare la definizione di default a livello di singola linea di credito.

Particolare attenzione va posta al fatto che non è più consentita la compensazione degli importi scaduti (importi fuori-fido, sconfinamenti non autorizzati, rate impagate,) con le disponibilità presenti su altre linee di credito.

In questa importante fase di passaggio è dunque necessaria una grande cura nella gestione quotidiana dei finanziamenti, ma è anche stremamente utile un supporto.

Confesercenti è in grado di che supportare le aziende associate nel miglioramento del proprio accesso al credito e nella crescita della cultura finanziaria d'impresa.

Per informazioni contattare il servizio "credito" al n. 041 959405



Le novità del nuovo anno per Tari e Cosap

Debutta dal 1 gennaio il cosiddetto canone unico destinato a sostituire il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP) e il canone sulla pubblicità. Per quanto riguarda le aree mercatali il canone comprende, limitatamente ai casi di occupazioni temporanee, anche la tariffa asporto rifiuti (TARI).

Il nuovo canone deve essere disciplinato con regolamento da adottare dal consiglio comunale entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione (31 marzo 2021)

Il nuovo canone dovrà assicurare un gettito pari a quello conseguito dalle tariffe e dai tributi che vengono sostituiti.

Ciò comporta la stesura di un nuovo sistema tariffario che si ponga non solo l'obiettivo di garantire il gettito precedente, ma anche di causare minor disagio possibile tra gli attuali titolari di autorizzazioni

Per le occupazioni del suolo pubblico, il canone è determinato, in base alla durata, alla superficie, espressa in metri quadrati, alla tipologia e alle finalità dell'occupazione, alla zona del territorio comunale data in concessione.

La nuova tariffa si applica ai titolari di pubblici esercizi e ai commercianti su aree pubbliche che non occupino posteggi nei mercati.

Per le aree mercatali è infatti previsto un canone apposito ("canone mercatale") sempre in ragione della superficie occupata, prevedendo il frazionamento per ore, fino a un massimo di 9, in relazione all'orario effettivo e una riduzione dal 30 al 40 per cento per i mercati che si svolgono con carattere ricorrente e con cadenza settimanale

In tutti i casi viene stabilita una tariffa annua (da applicare nel caso in cui l'occupazione si protragga per l'intero anno solare e le strutture non vengono rimosse, sottraendo il suolo permanentemente all'uso pubblico) ed una tariffa giornaliera per le occupazioni temporanee.

In ogni caso il Comune può determinare ulteriori esenzioni o riduzioni rispetto a

quelle già disciplinate dalla legge e anche aumenti delle tariffe nella misura massima del 25%.



TARI ovvero Tariffa asporto rifiuti. Una tassa spesso onerosa, sempre misteriosa. Difficile infatti comprenderne i meccanismi e le metodologie di calcolo. Utile dunque fare un po' di chiarezza cogliendo l'occasione delle delibere dell'Arera (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente) che hanno modificato il vecchio tributo e introdotto la "nuova" Tari.

I cambiamenti si applicano a partire dal 1° gennaio 2021 anche se l'emergenza da Covid-19 ha stravolto il calendario delle scadenze di pagamento che – come è noto – sono decise in autonomia a livello comunale (ed è pertanto necessario verificare i regolamenti locali).

Diversamente da scadenze e sistemi di pagamento (bollettino postale, Mav, F24 ecc.), che variano da comune a comune, il metodo per determinare l'ammontare del tributo è eguale per tutti, anche se la legge di stabilità 2014 ha introdotto, accanto a riduzioni obbligatorie (ad esempio nel caso di mancato svolgimento del servizio), alcune riduzioni facoltative (ad esempio per aree scoperte ad uso stagionale o non ricorrente).

La TARI è dovuta dai titolari, a qualsiasi titolo, di locali o aree scoperte, suscettibili di produrre rifiuti urbani e l'elemento fondamentale di calcolo è la superficie dell'immobile considerato.

Le nuove linee d'indirizzo di Arera prevedono una definizione più chiara dei costi collegati alla gestione del ciclo dei rifiuti. In

alcuni casi costi misurati con le nuove metodologie risultano superiori al passato. Poiché obbligatoriamente i costi di esercizio e investimento del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti gettito del tributo devono essere interamente coperti con i gettiti della TARI in molti casi questo ha comporterà l'aumento delle tariffe anche se Arera ha comunque fissato un tetto massimo.

La novità più rilevante in materia (introdotta con la modifica al Testo Unico Ambientale) riguarda tuttavia la modifica della definizione di rifiuto urbano e la soppressione della categoria di rifiuti speciali assimilati agli urbani.

Al riguardo, è necessario ricordare che, in precedenza, i rifiuti generati dalle attività economiche erano tutti classificati, per origine, come rifiuti speciali e solo a determinate condizioni i Comuni potevano assimilare ai rifiuti simili a quelli domestici.

Il cambiamento del rifiuto da "speciale" ad "urbano" comporta per l'utente non domestico la possibilità di scegliere tra servizio pubblico e privato. L'opzione vale 5 anni con la possibilità di abbandonare il privato per tornare al pubblico, ma non viceversa.

Esistono ancora diversi punti oscuri e permane molta confusione soprattutto sulla convenienza della scelta tra pubblico e privato.

Anche la gestione dei rifiuti speciali non pericolosi come rifiuti urbani, nella sostanza potrebbe comportare un aumento dei costi per il servizio pubblico (e quindi in un aumento della Tari) e anche per la singola azienda in quanto porta a considerare nella superficie su cui calcolare la TARI anche quella che oggi veniva esclusa perché produttiva di rifiuti speciali.

Una importante semplificazione è l'esoneo dall'obbligo di tenuta del registro di carico e scarico rifiuti per il produttore di rifiuti speciali non pericolosi che ha fino a 10 dipendenti e le aziende che raccolgono e trasportano i propri rifiuti non pericolosi.

Iniziative di Febbraio



**Lo Sbaracco...
in Riviera**
19-20.02.2021
*Occasioni straordinarie di fine
stagione nei negozi della Riviera*



Riviera del Brenta Seconda edizione dello Sbaracco in Riviera: tre giorni di sconti e occasioni imprevedibili proposte dai commercianti dei Comuni di Dolo, Fiesso d'Artico, Fossò e Campagna Lupia. Grazie alla comunicazione coordinata, elaborata dal distretto del Commercio "Riviera", locandine e adesivi colorati hanno invitato i consumatori ad approfittare del weekend tutto dedicato alle offerte di fine stagione. L'iniziativa, ormai tradizionale, che si propone soprattutto di riaffermare il valore economico e sociale dei negozi di vicinato e favorire la ripresa delle attività commerciali dopo le limitazioni imposte dalla pandemia, rappresenta anche un modo per riappropriarsi dei centri città ed è quindi parte delle strategie di rigenerazione urbana promossa dal Distretto per rendere le città più accoglienti e attrattive.



ROVIGO - "Rosso Rovigo, innamorarsi in città" si è presentata con uno scenografico tappeto di cuori.

Un avvio colorato per l'iniziativa che ha animato piazze e le vie del centro di Rovigo in occasione di San Valentino. Promossa dal Distretto de Commercio con Confesercenti, Cescot Veneto, Confcommercio, Cna, Pro Loco, conservatorio F. Venezia e Cofipo, con il coordinamento del Comune di Rovigo, la tre giorni dedicata all'Amore ha raggiunto l'obiettivo di rilanciare la città.

La fontana di piazza Merlin colorata di rosso, l'allestimento con i cuori, la panchina per i selfie, le melodie arrangiate e cantate dagli allievi del Conservatorio, le "cartoline da Rovigo" hanno fatto da sfondo alle bancarelle ricolme di prelibatezze al cioccolato.

Numerose le coppie di innamorati che, al centro del grande cuore rosso posizionato per l'occasione, hanno lanciato nell'aria il loro palloncino partecipando al concorso con in palio un week end alle terme.

I gioielli della Sacca di Scardovari

Una “sacca”: ovvero un'uniforme distesa d'acqua salata dal fondo basso e delimitata da due bracci di fiume.

Nell'area meridionale del Delta del Po la Sacca di Scardovari (patrimonio Unesco e Riserva della biosfera) è anche una piccola frazione marittima del comune di Porto Tolle ed una delle zone di acquacoltura più importanti d'Italia

L'habitat particolare, caratterizzato dalla bassa salinità delle acque e fattori climatici ideali, contribuisce infatti alla produzione di pesce di qualità e prodotti di grande pregio, come la Cozza di Scardovari DOP o l'Ostrica Rosa.

L'ambiente naturale, sospeso tra mare e fiume, è mutevole e segnato dalle alluvioni (anche l'ultima, quella dello scorso novembre, ha lasciato il suo segno), ma le sue caratteristiche rimangono le stesse da quando, nel 1936 la prima cooperativa locale ha iniziato a organizzare il lavoro dei pescatori di scardove (un pesce di acqua dolce) presenti fin dal XVIII sulle rive palustri della sacca.

Insieme al particolare ecosistema la grande qualità dei molluschi di Scardovari è dovuta anche alla cura con cui vengono praticate sperimentate tecniche di allevamento.

Le ostriche rosa, ad esempio, sono coltivate con un sistema a sospensione, di origine francese, che consente di dosare acqua e aria con estrema precisione, simulando l'alternanza delle maree, alternando periodi di immersione a periodi di esposizione.

Proprio l'esposizione al sole dona al guscio esterno del mollusco le caratteristiche striature rosate a cui deve il suo nome.

Il clima mite consente inoltre una maturazione più rapida e un frutto di maggiori dimensioni delle concorrenti francesi o irlandesi.

L'acqua di crescita della laguna, con la sua alternanza di dolce e salato, conferisce una complessità gustativa assai persistente al palato.

Anche le eccezionali caratteristiche organolettiche e nutrizionali della Cozza di Scardovari, il primo mollusco in Italia a ottenere la certificazione DOP nel 2015, si devono

all'ambiente naturale tipico del Delta del Po e alle le specifiche tecniche di produzione, raccolta e depurazione

Tutta l'attività di acquacoltura viene gestita nell'ottica della sostenibilità, con l'obiettivo di conservare le pratiche tradizionali e di rispettare e salvaguardare l'ambiente naturale, risorsa preziosissima per lo sviluppo economico.

Un territorio da scoprire lentamente, concedendosi frequenti soste per ammirare il suggestivo paesaggio o per gustare un bel piatto di cozze fritte. (M.L.)



Il compleanno di Venezia



Secondo la leggenda e la tradizione (non la realtà storica) la fondazione della città Venezia risale al 25 marzo 421.

La data coincide con la posa della prima pietra della chiesa di San Giacomo, o San Giacometo, come la chiamano ancora oggi i veneziani, a Rialto in quello che fu il luogo del primo insediamento delle popolazioni di terraferma in fuga dagli Unni di Attila.

Anche questo è solo un mito costruito ad arte posteriormente.

La costruzione della chiesa risale a molti secoli dopo e i Veneziani si stabilirono, in un lungo arco di tempo, su isole abitate già in epoca romana.

In ogni caso i simboli sono importanti e vanno giustamente onorati soprattutto quando, in tempi co-

me gli attuali, acquistano un significato tutto particolare.

Per questo il **Comitato "Venezia 1600"** che comprende personalità del mondo della cultura, delle istituzioni, politici, esponenti dell'imprenditoria, dell'economia e del sociale (tra cui anche la nostra Presidente Cristina Giussani) è da tempo al lavoro per mettere a punto gli **eventi** che caratterizzeranno, Covid permettendo, **l'anno dei festeggiamenti** legati ai 1600 anni di vita e alla speranza di rinascita e rilancio turistico di Venezia.

Il Comitato tecnico sta vagliando uno ad uno i numerosi progetti presentati per arrivare, dopo la scrematura, a stendere il programma che dovrà essere pronto entro il mese prossimo.



Nella seduta del 22 febbraio 2021, il Consiglio dei Ministri ha approvato un decreto che dispone nuove regole relative agli spostamenti. In particolare, vengono prorogati fino al 27 marzo gli attuali divieti di spostamento tra le regioni. In zona gialla viene confermata la possibilità di spostamento verso abitazioni private nella stessa regione, dalle 5.00 alle 22.00 e fino a un massimo di due persone più i figli minori di 14 anni). **Per quanto riguarda le attività economiche per ora non si registrano novità**

COMUNE DI VENEZIA: 4,5 MILIONI PER RIDURRE IL PESO DELLA TARI

Una boccata d'ossigeno per le attività commerciali veneziane costrette a sospendere l'attività o ad esercitarla in forma ridotta. La giunta comunale ha infatti approvato una variazione del bilancio destinando 4,5 milioni di euro a parziale ristoro della tariffa asporto rifiuti.

Si tratta di un costo che incide in modo significativo sui costi di tutte quelle attività come ristoranti, alberghi, bar, piccole imprese che stanno affrontando un pericolo di gravi difficoltà.

Il bando che determinerà le categorie e i requisiti delle partite IVA ammesse ai "ristori" sarà pubblicato a breve, sentite le associazioni di categoria.

Un criterio fondamentale sarà comunque non avere contenziosi con il Comune di Venezia ed essere in regola con i pagamenti o aver previsto un piano di rientro approvato e rispettato.

Il contributo coprirà una parte della Tari dovuta nel 2020 e l'ammontare verrà determinato sulla base delle richieste ricevute fino al tetto complessivo di 4,5 milioni.

La misura, si aggiunge alla riduzione della quota variabile della Tari del 25% già concessa per i periodi di chiusura durante il primo lockdown, che per Venezia vale tre milioni che sempre a carico del bilancio comunale.

Abbiamo a cuore la tua salute

Per **tutelare la salute dei nostri soci**, in modo che possano affrontare il futuro con maggiore serenità, da quest'anno la tessera Confesercenti assicura gratuitamente anche una copertura sanitaria integrativa



La salute è il bene più prezioso e offrendo questa nuova opportunità rispondiamo ai **bisogni** dei nostri soci garantendo un **significativo risparmio economico** a chi si trova a dover affrontare i costi di una grave malattia o di un intervento chirurgico.

Una copertura di elevato profilo ideata appositamente insieme ad un partner affidabile con UniSalute in grado di offrire serietà, professionalità ed esperienza.



PERSONE COME TE IMPRESE COME NOI

**Indovinate
la parola
che unisce:**

**COPERTURA SANITARIA UNISALUTE
GRATUITA**

**CONTO BNL E CANONE TELEPASS
GRATUITI PER UN INTERO ANNO**

**SOSTEGNO AL CREDITO TRAMITE CONSORZI,
FIDI E COOPERATIVE DI GARANZIA**

**SICUREZZA DEI SERVIZI GARANTITA
DALLA TECNOLOGIA BLOCKCHAIN**



TESSERAMENTO 2021—ISCRIVITI ORA !

**ADERIRE A CONFESERCENTI SIGNIFICA SOSTENERE
UNA GRANDE ASSOCIAZIONE DI TUTELA DELLE PICCOLE E MEDIE
IMPRESE, E USUFRUIRE DELLE MOLTEPLICI
OPPORTUNITÀ OFFERTE DALLA NOSTRA STRUTTURA.
VISITATE IL NOSTRO SITO WWW.CONFESERCENTIVERO.IT**

**ASSOCIARSI A CONFESERCENTI COMPORTA IL VERSAMENTO DI UNA QUOTA ANNUALE
CHE, PER IL 2021 È STATA DETERMINATA IN € 260 E CHE PUÒ ESSERE VERSATA
(OLTRE CHE ATTRAVERSO I BOLLETTINI INPS):**

- DIRETTAMENTE PRESSO LE NOSTRE SEDI
- CON BOLLETTINO SUL C/C POSTALE N. 10617306 INTESTATO A CONFESERCENTI VENEZIA
- CON BONIFICO BANCARIO ALLE SEGUENTI COORDINATE:

CONFESERCENTI VENEZIA

IBAN IT 26P03 06902 12407 40000 56710

(INDICARE LA CAUSALE "TESSERAMENTO 2021")

E INSERIRE I RECAPITI AZIENDALI PER L'INVIO DELLA TESSERA)

SCOPRI I VANTAGGI DI ESSERE SOCIO

